

SCRIVENTE: PROVAGLIO LUIGI

DATA: 26 / 07 / 1847

ID: 646PrL

Al Sig^r Attilio Mangili
Bergamo
con pacco musica

Caris^{mo} Attilio

Mantova 26 Luglio 1847.

Ti compiego qui il pacco di musica che mi favoristi per mezzo del solito carettiere. Di tutta questa musica io non ho copiato che quattro pezzi. Il Chirie, Gloria, Cum sancto, e Sanctus. Il primo di un bello marcato è scritto in stile proprio da Chiesa. Il Gloria obbligato a trombe bello anch'esso e spero d'effetto; il cum sancto di stile un po' vecchio, ma tanto e tanto m'impegnerò di farlo andare. Il sanctus assai bello e adattato alle parole. I versetti poi te li restituisco intatti, e per dio scusami non ho trovato nulla che valga la pena di trasciversi. Prima di tutto (abbi la pazienza di sentirmi) sono stromentati leggieri e con poca orchestra il che non è il mio caso; e poi si capisce che è musica scritta dal M.^o Mayr per le funzioni di campagna, dove le esigenze sono miseri, e dove non si possono farle sempre con completa orchestra. Ve ne sono quelli dove mancano i clarini, in altri un clarino, o un fagotto etc. Caro mio a me occorre (e il dissi e scrissi anche al Castelli) musica scritta da Mayr per delle funzioni distinte, e sono certo che vi saranno adoperati due Oboi, due Clarini, tre fagotti, e così via: il tutto doppio, e invece in questi versetti tutto semplice a un'istromento per volta: il Sanctus per esempio va benone ed è secondo le esigenze della mia Chiesa. Dunque fammi il piacere caro amico di mandarmi // un pajo di versetti almeno, un Domine Deus, e un qui tollis a Pieno dove possa adoperare tutta l'orchestra che ho disponibile per S. Andrea. Restituisco pure il credo, [?], che ho ricevuto da te altra volta, e di cui forse non ti ricordi. Mi dicesti a voce che mi avresti mandati due Tantum ergo: di questi non ve n'era nel pacco, ma pregoti di scrivere quelli che mi mandò il Castelli, uno dei quali in Fa a clarino obbligato che io copiai e dovetti metterlo su dopo le prove etc Se ne hai di migliori ne attendo, almeno uno obbligato a qualche voce con Cori. Poi quel sospirato Credo di Novara che essendo scritto per una funzione centenaria, m'imagino sarà istromentato a piena orchestra; dunque a conti fatti aspetterei quattro pezzi all'incirca se hai i modi di procurarteli.

In quanto all'affare dell'organo, io non so nulla; a chi domando mi si risponde che non si fa niente, alcuni fabb^{ri} rispondono lo stesso, e non so cosa sortirà da quest'imbroglio senza fine; io non hai mai vista tanta indifferenza, e tanta noncuranza; so che il Primicerio è stato giorni sono da Gianni per sentire se ha terminato questi progetti; la prima volta che lo vedo voglio domandargli qualche cosa in proposito.

Intanto addio mio caro amico, scrivimi presto, e procurami i sopraindicati pezzi, onde possa completare degnamente una bella messa, ma bella nel vero senso della parola, credimi

Il tuo Aff.^o
Luigi Provaglio